

IMPRESE E LAVORATORI

«L'Irpef? Un male necessario»

Da Zoppas alla Cisl, l'economia apre allo sblocca-Pedemontana

Ma Confartigianato: rimodulare il carico fiscale

VENEZIA - Le categorie economiche (e una fetta delle parti sociali) plaudono allo sblocco della Pedemontana. L'addizionale Irpef viene vista dalle imprese come un male necessario, di fronte all'imprescindibile esigenza di completare l'infrastruttura. In prima fila c'è Matteo Zoppas, presidente di Confindustria Veneto: «La cultura del "no" è uno dei problemi principali del nostro Paese e rischia di condannarci a un perenne ritardo rispetto al resto del mondo. Ben vengano, quindi, le manifestazioni di una cultura diversa, che si traducono in quella capacità di fare che noi imprenditori conosciamo bene e che vorremmo vedere diventare patrimonio comune della politica, come in questo caso». In particolare gli Industriali apprezzano la rapidità con cui la Regione ha affrontato la pratica dopo la fine della gestione commissariale («Senza dubbio, un esempio di burocrazia virtuosa») e invitano a guardare al lungo periodo («I benefici di quest'opera saranno molto maggiori rispetto all'impegno richiesto oggi»). Una visione condivisa dalle associazioni territoriali. Dice infatti Maria Cristina Piovesana (Unindustria Treviso): «La dobbiamo considerare come un'azione di responsabilità che la comunità veneta compie per il proprio futuro». E Massimo Finco (Confindustria Padova) coglie l'occasione per aprire la porta al referendum sull'autonomia: «Opera fondamentale, una soluzione andava trovata. Ma un residuo fiscale di 18 miliardi è più che sufficiente perché il governo inter-

venga a completarla».

In linea sono anche i costruttori di Ance Veneto, con il presidente Giovanni Salmistrari: «Spiace che si sia dovuto far ricorso alla reintroduzione dell'addizionale regionale Irpef, ma il Veneto ha la necessità di veder conclusa la Pedemontana». Confagricoltura Veneto, attraverso il numero uno Lodovico Giustiniani, osserva che «lasciarla incompiuta non avrebbe senso e tornare indietro non sarebbe comunque possibile». Confartigianato Veneto concorda sulla necessità, ma esprime due perplessità: «Avremmo trovato più corretto scaricare la maggior parte dei costi sui pedaggi e troviamo scorretto caricare il maggior onere solo sul 20% della popolazione», dice il presidente Agostino Bonomo.

Più variegato è l'approccio dei sindacati. Se Elena Di Gregorio (Cgil Veneto) contesta la destinazione della nuova tassa «all'ennesima autostrada» invece che «ai servizi sociosanitari», Onofrio Rota (Cisl Veneto) ritiene che la proposta vada «discussa e valutata senza pregiudizi e facili strumentalizzazioni», purché siano tutelati «i redditi bassi e le famiglie disagiate» e venga garantita la «trasparenza sul maggior gettito ottenuto». Furiosa è infine l'Associazione difesa consumatori, con il presidente Carlo Garofolini: «Una decisione vergognosa e ridicola. Non si possono mettere le mani nelle tasche dei cittadini per un'arteria che il 70% dei veneti non utilizzerà mai».

A.Pe.

© riproduzione riservata





INDUSTRIALE Matteo Zoppas



ARTIGIANO Agostino Bonomo



CGIL Elena Di Gregorio